Lavori sulla condotta fognaria Floridia-Siracusa, Aretusacque: “via al risanamento dell’infrastruttura”

Aretusacque, il gestore del servizio idrico integrato, ha avviato due interventi strutturali sulla condotta fognaria Floridia–Siracusa. I lavori riguardano uno dei principali assi del sistema di collettamento dei reflui urbani della zona. La condotta, realizzata in poliestere e fibra di vetro, ha un diametro di 500 millimetri e si estende per circa 7,5 chilometri. Convoglia le acque reflue provenienti dai comuni di Floridia e Solarino verso l’impianto di depurazione situato nel territorio comunale di Siracusa, servendo una popolazione complessiva di quasi 30mila abitanti.

Attività di monitoraggio e video-ispezioni condotte da Aretusacque hanno messo in luce uno stato di degrado diffuso dell’infrastruttura con fessurazioni, infiltrazioni di radici, ostruzioni e cedimenti localizzati della tubazione. In risposta a queste criticità, sono stati eseguiti due interventi distinti. Il primo ha comportato la sostituzione di circa 15 metri di tubazione in uno dei punti ritenuti più compromessi. Il secondo, attualmente in corso, si è reso necessario dopo l’individuazione di ulteriori criticità lungo il tracciato e prevede la sostituzione di alcune decine di metri di condotta.

I lavori in corso si concluderanno nei prossimi giorni e, secondo quanto comunicato da Aretusacque, non comporteranno disservizi per l’utenza. Complessivamente sono previste oltre cento ore di lavoro per il risanamento della linea.

Gli interventi rientrano, secondo la società, in un più ampio

programma di verifica, monitoraggio e manutenzione avviato fin dall’inizio della gestione, con l’obiettivo di migliorare l’affidabilità di un’infrastruttura considerata essenziale per la tutela ambientale e per il corretto funzionamento del sistema fognario a servizio delle comunità locali.

Incendi, petizione dei cittadini di Epipoli e Pizzuta: oltre 400 firme per chiedere interventi urgenti

È stata depositata oggi al Comune di Siracusa la raccolta firme promossa dai cittadini dei quartieri Epipoli e Pizzuta per chiedere interventi urgenti e strutturali contro il rischio incendi che da anni interessa una delle aree più esposte della città.
L’iniziativa, che in poche settimane ha raccolto un ampio consenso tra i residenti, nasce dalla crescente preoccupazione per la presenza di numerosi terreni incolti e aree abbandonate,
appartenenti sia a enti pubblici sia a privati, spesso confinanti con abitazioni, attività commerciali e importanti infrastrutture viarie.
Secondo i promotori, la paura dei residenti non è legata a un’emergenza occasionale, ma a una
situazione che si ripete ormai ogni estate. Sebbene il Comune provveda regolarmente a diffidare e intimare ai proprietari la pulizia e la messa in sicurezza dei terreni, in molti casi tali provvedimenti rimangono senza seguito e le aree continuano a rappresentare un grave pericolo.

In numerose circostanze sono stati gli stessi cittadini, sostenendo spese di tasca propria, a
intervenire per effettuare opere di decespugliamento nelle zone accessibili, oppure a rivolgersi
ripetutamente agli uffici competenti nella speranza di ottenere un intervento, spesso senza risultati concreti e con tempi incompatibili con l'arrivo della stagione estiva.
La situazione più delicata riguarda le abitazioni che si affacciano sul burrone tra Epipoli e Pizzuta, dove la vegetazione incolta rappresenta un potenziale combustibile naturale. Proprio in quest'area, nel devastante incendio del luglio 2023, le fiamme raggiunsero diverse abitazioni provocando danni anche all'interno degli immobili. In quella stessa giornata andarono in fiamme un deposito di auto usate, una struttura ricettiva dovette essere evacuata, una pizzeria fu circondata dal fuoco e un distributore di carburante venne lambito dalle fiamme, in una delle emergenze più gravi che la città ricordi negli ultimi anni.
La raccolta firme di esclusiva iniziativa popolare è stata promossa da Valentina Cassia, Salvino Boscarino e Sebastiano Campisi, con il fondamentale contributo di numerosi residenti che hanno collaborato attivamente alla sensibilizzazione del quartiere e alla raccolta delle adesioni, sposando l'iniziativa. Tra questi Dott.ssa Alessandra Bosco, Imma Cibelli, Corrado Battaglia,il Comitato Pizzuta, rappresentato da Giuseppe Pisasile e Alberto Frontino, e molti altri cittadini che si sono fatti portavoce delle esigenze dei rispettivi comprensori come il Delegato Mario Caricato presente per ogni esigenza di quartiere. Ad attestare la valenza della raccolta hanno partecipato il Consigliere Simone Ricupero, Presidente della Commissione Bilancio del Comune e l'ex Assessore Salvo Cavarra.
Attraverso il documento depositato, i firmatari chiedono alle istituzioni un'azione condivisa e
concreta che coinvolga Comune, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Prefettura, Libero Consorzio e tutti gli enti competenti, affinché venga finalmente affrontato il problema

in maniera strutturale e non più soltanto in fase di emergenza.

Solarium di Ognina, si fa: superati gli ultimi ostacoli. Interventi anche a Fontane Bianche e all’Isola

L’atteso solarium pubblico di Ognina si farà. Quella che doveva rappresentare una delle novità dell’estate 2026 per il litorale siracusano è rimasta finora solo sulla carta, mentre le altre piattaforme elioterapiche previste dal Comune sono già state installate e sono regolarmente fruibili. Ad aver rallentato l’avvio dei lavori sarebbero stati, ancora una volta, i tempi della macchina burocratica, con autorizzazioni e pareri arrivati più lentamente del previsto.
Adesso, però, la situazione sembra finalmente vicina a una svolta. Secondo fonti di Palazzo Vermexio, l’iter amministrativo è ormai in dirittura d’arrivo. Dopo il parere favorevole della Soprintendenza e quello del Genio Civile, manca soltanto un ultimo passaggio formale per consentire l’avvio delle operazioni di montaggio. La previsione è che il via ai lavori possa arrivare già nei prossimi giorni, permettendo così di rendere disponibile il solarium anche se con qualche settimana di ritardo rispetto alla programmazione iniziale.
La piattaforma rientra nell’accordo quadro triennale predisposto dall’amministrazione comunale per la realizzazione, manutenzione e smontaggio dei solarium pubblici lungo la costa siracusana, strutture particolarmente

apprezzate perché consentono l’accesso al mare anche in città.
Novità arrivano anche da Fontane Bianche, dove nelle ultime settimane non sono mancate le polemiche per la consistente presenza di posidonia sulla spiaggetta. La pianta marina, spesso scambiata erroneamente per un’alga, rappresenta in realtà un importante indicatore della qualità delle acque marine e svolge una funzione fondamentale per la salvaguardia degli arenili, contribuendo a trattenere la sabbia e a limitare l’erosione costiera. La sua presenza, tuttavia, non è particolarmente gradita ai bagnanti, soprattutto quando si accumula lungo la battigia.
Per risolvere il problema senza alterare l’equilibrio ambientale, il Comune di Siracusa ha ottenuto l’autorizzazione del Demanio marittimo per procedere allo spostamento temporaneo della posidonia. Il materiale naturale sarà abbancato alle due estremità della spiaggia, liberando così l’area destinata alla balneazione. Al termine della stagione estiva, come previsto dalla normativa, la posidonia verrà ricollocata sull’arenile affinché possa continuare a svolgere la sua naturale funzione di protezione della costa.
Interventi in programma anche nella zona dell’Isola. L’assessorato comunale all’Igiene urbana ha infatti disposto, a partire da domani, un’operazione straordinaria di pulizia della piccola spiaggia di via La Maddalena. Sull’arenile sono ancora presenti cumuli di detriti e materiale vegetale trasportati dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che nei mesi scorsi aveva colpito anche il litorale siracusano.
Il tempo trascorso senza un intervento aveva favorito persino la crescita di vegetazione spontanea sopra gli accumuli di detriti, trasformando in parte l’aspetto della piccola lingua di sabbia.

foto: Ognina dall’alto

Ciclone Harry, Schifani torna nel Siracusano: sopralluogo a Marzamemi e Portopalo

Tornerà in provincia di Siracusa,nella zona Sud, domani mattina il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, atteso per le 11:00 per effettuare un sopralluogo nel porto peschereccio di Portopalo di Capo Passero, dove si sono conclusi i lavori di somma urgenza per il ripristino dei danni causati dal ciclone Harry. Sarà accompagnato dal dirigente generale del dipartimento regionale Tecnico e coordinatore di tutti gli interventi per i danni causati dal ciclone e dalla frana di Niscemi, Duilio Alongi.
A seguire il presidente si recherà a Marzamemi, frazione di Pachino, per un ulteriore sopralluogo al porto Fossa, dove sono in corso altri lavori di sistemazione e consolidamento.
Tutti gli interventi nei due scali portuali, per un importo complessivo di circa 2,2 milioni di euro, sono stati finanziati dalla Regione.

Foto, repertorio: un sopralluogo a Portopalo di Capo Passero subito dopo il Ciclone Harry

---

“Note di Vino”, torna a Palazzolo l’appuntamento che celebra l’eccellenza

Torna a Palazzolo Acreide l’appuntamento con il vino, l’enogastronomia e la cultura del territorio. Il prossimo 10

luglio 2026, a partire dalle ore 20:00, il suggestivo Corso Vittorio Emanuele si trasformerà ancora una volta in un salotto a cielo aperto dedicato alla cultura enogastronomica iblea, con la seconda edizione di “Note di Vino”, la manifestazione che celebra l’eccellenza vitivinicola locale in uno dei borghi barocchi più belli di Sicilia.
L’evento, promosso congiuntamente dal Comune di Palazzolo Acreide – Assessorato al Turismo, dall’Associazione Ovviamente al Corso e dalla CNA di Palazzolo Acreide, si propone come momento di valorizzazione delle produzioni vitivinicole dell’areale ibleo, offrendo ai partecipanti la possibilità di degustare vini selezionati delle cantine siciliane in abbinamento alle migliori espressioni dell’enogastronomia locale.
Il format, rodato con successo nella prima edizione, coniuga la bellezza del centro storico patrimonio UNESCO con la qualità delle produzioni artigianali e agricole della provincia di Siracusa: un percorso di degustazione all’aperto che invita residenti e turisti a scoprire – o riscoprire – il meglio che il nostro territorio sa offrire.
La manifestazione rappresenta anche un’importante opportunità per le imprese artigiane e le piccole attività produttive locali, valorizzandone i prodotti in un contesto di promozione integrata del territorio. La partecipazione di CNA Palazzolo Acreide sottolinea il ruolo dell’artigianato e delle piccole imprese come custodi di saperi e tradizioni che costituiscono l’identità più autentica degli Iblei.
La serata vedrà altresì la partecipazione del Rino CIRINNA’ Hammond Trio per un
intrattenimento musicale di pregio.
“Note di Vino” -spiegano gli organizzatori- è molto più di una semplice degustazione: è un atto d’amore verso Palazzolo Acreide e verso chi la abita e la visita. Crediamo fermamente che
esperienze come questa contribuiscano a costruire una comunità orgogliosa delle
proprie radici e capace di accogliere il mondo con

autenticità”.

Palazzolo taglia la Tari del 10%, Gallo: “Bollette più leggere grazie ai cittadini attenti alla differenziata”

Bollette della Tari più leggere per i cittadini di Palazzolo Acreide. Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo piano tariffario predisposto dall’amministrazione guidata dal sindaco Salvatore Gallo, che prevede una riduzione media del 10% del tributo sui rifiuti. Un risultato che si tradurrà in un risparmio concreto per famiglie e attività del territorio.
Alla base della diminuzione delle tariffe c’è soprattutto il miglioramento delle performance nella raccolta differenziata. Il Comune ha infatti raggiunto il 75% di differenziata, un dato che ha consentito di ridurre sensibilmente i quantitativi di rifiuto indifferenziato destinati alla discarica, con un conseguente abbattimento dei costi di smaltimento.
“Il merito è dei cittadini che hanno capito il valore della raccolta differenziata”, commenta il sindaco Salvatore Gallo. “Abbiamo raggiunto il 75% senza proclami e senza strombazzamenti. Questo significa che è diminuita la quantità di indifferenziato conferita in discarica e proprio quella è la voce che incide maggiormente sui costi del piano economico-finanziario del servizio”.
Il risparmio ottenuto, quantificato in circa 200 mila euro, è stato destinato direttamente alla riduzione della Tari. “Potevamo utilizzare queste risorse per nuovi investimenti nell’igiene urbana – spiega il primo cittadino – ma abbiamo

scelto di intervenire sulle bollette, alleggerendo il peso economico per i cittadini. È un modo per premiare chi, ogni giorno, differenzia correttamente i rifiuti e contribuisce al raggiungimento di questi risultati”.
Per Gallo, inoltre, ulteriori margini di riduzione dei costi potrebbero arrivare con la realizzazione dei termovalorizzatori previsti in Sicilia. Il sindaco si schiera apertamente tra i favorevoli alla costruzione degli impianti, ritenendoli uno strumento utile per ridurre il ricorso alle discariche e contenere i costi del ciclo dei rifiuti. Allo stesso tempo, però, invita alla prudenza sull’effettiva realizzazione delle opere. “Per ora, con questo governo regionale, sono solo promesse. Vedremo”. Al momento, infatti, non sono ancora stati avviati i lavori per i due impianti previsti a Catania e Palermo. Secondo il cronoprogramma annunciato dalla Regione Siciliana, i cantieri dovrebbero partire nella primavera del prossimo anno.

Borgata, la Polizia non molla: ancora controlli straordinari, 243 identificati e un denunciato

Due giorni di controlli straordinari nel quartiere Borgata, con particolare attenzione all’area di piazza Santa Lucia e alle vie circostanti. Agenti delle Volanti della Questura di Siracusa e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania hanno effettuato una serie di verifiche a tappeto nell’area.
L’operazione, disposta dal Questore Aldo Fusco, aveva come obiettivo principale il rafforzamento della presenza delle

forze dell’ordine nel quartiere. Secondo quanto comunicato dalla Questura, i servizi miravano a “innalzare la percezione di sicurezza nei residenti”.
Il bilancio dell’attività è di 243 persone identificate e 72 mezzi sottoposti a verifica nell’arco delle due giornate. I numerosi posti di controllo allestiti hanno portato anche all’elevazione di sette sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada.
Nel corso delle operazioni, alcuni cittadini extracomunitari sono stati identificati nei pressi di esercizi commerciali, anch’essi sottoposti a controllo. Un cittadino tunisino, risultato irregolare sul territorio nazionale e già destinatario di un provvedimento di espulsione che non aveva rispettato, è stato denunciato e condotto in un Centro di Permanenza per i Rimpatri, in attesa del rientro nel paese d’origine.
Sono inoltre in corso accertamenti su alcune abitazioni della zona occupate da cittadini stranieri, per valutarne le condizioni igienico-sanitarie e la regolarità sotto il profilo normativo.

Piano eliminazione barriere architettoniche, Barbone: “Serve chiarezza su affidamento incarico”

La consigliera comunale di Forza Italia, Alessandra Barbone, ha presentato un’interrogazione sull’affidamento di un incarico esterno per la redazione del Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA). L’atto fa seguito a una

precedente richiesta avanzata durante il question time, alla quale, secondo quanto riferisce la stessa consigliera, non sarebbe pervenuta alcuna risposta.
Al centro della questione c’è una Determina Dirigenziale adottata nel dicembre scorso, con cui il Comune ha affidato a un professionista esterno la redazione del PEBA per un costo complessivo di “svariate decine di migliaia di euro”. Barbone contesta che non siano stati chiariti né i criteri di selezione del professionista, né le basi su cui è stato quantificato l’importo, né le ragioni per cui non sia stato possibile utilizzare il personale interno all’ente, condizione che la normativa vigente richiederebbe di accertare preventivamente.
Un ulteriore punto sollevato nell’interrogazione riguarda le qualifiche del soggetto incaricato. Secondo la consigliera, non risulterebbe che il professionista abbia presentato un curriculum vitae attestante la “comprovata esperienza” richiesta per un affidamento di tale portata economica e sociale. Barbone sottolinea inoltre che il PEBA, per sua natura, necessita di competenze multidisciplinari e che i criteri di selezione avrebbero dovuto essere più rigorosi.
Nel comunicato, Barbone riferisce che durante il question time erano assenti sia l’assessore che il dirigente competenti, e che ha per questo sollecitato il presidente del consiglio comunale Alessandro Di Mauro, il quale, per Statuto, ha il compito di “tutelare le prerogative dei consiglieri e di garantire l’effettivo esercizio delle loro funzioni”.
Alessandra Barbone chiede ora che l’amministrazione fornisca una spiegazione dettagliata sui criteri di selezione e sugli accertamenti compiuti prima del conferimento dell’incarico; e che copia dell’interrogazione, unitamente alla determina di incarico, venga trasmessa alla Procura della Corte dei Conti della Regione Siciliana.

Avola, 35enne arrestato: in auto con 500 grammi di hashish e 8 di cocaina

Un uomo di 35 anni, già noto alle forze dell'ordine per precedenti in materia di stupefacenti, è stato arrestato ad Avola per detenzione ai fini di spaccio di droga. L'operazione è stata condotta da agenti della Squadra Mobile della Questura di Siracusa e del Commissariato di Avola, impegnati in servizi antidroga nelle zone periferiche del comune.

I poliziotti, nel corso dei controlli, hanno fermato alcune autovetture in transito. Tra queste, quella condotta dal trentacinquenne, che viaggiava in compagnia della sua compagna e del figlio minorenne. Secondo quanto riferito dalla Questura, i poliziotti hanno notato fin da subito un evidente stato di nervosismo dell'uomo, circostanza che li ha indotti a procedere con una perquisizione del veicolo.

L'ispezione ha dato esito positivo. All'interno dell'auto sono stati rinvenuti cinque panetti di hashish del peso complessivo di 500 grammi, un involucro contenente 8 grammi di cocaina e 1.300 euro in contanti, ritenuti probabile provento dell'attività di spaccio.

Nello stesso contesto operativo, la compagna dell'arrestato è stata denunciata per il medesimo reato contestato all'uomo, ovvero detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Parcheggio Damone, Cavallaro (FdI): “scaduti i 180 giorni, variante urbanistica al palo. Si chiuda”

Sono scaduti i 180 giorni autorizzati per l’utilizzo temporaneo del parcheggio di via Damone, ma la variante urbanistica necessaria a regolarizzarne definitivamente la destinazione d’uso non è ancora stata approvata dal Consiglio comunale. È quanto denuncia il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI).

La storia del parcheggio è già segnata da un precedente. Il Comune aveva dovuto annullare in autotutela una prima ordinanza di apertura dell’area, dopo aver accertato che la zona è urbanisticamente destinata a verde pubblico (zona S3) e che il mantenimento della funzione di parcheggio richiedeva una preventiva variante urbanistica. Per superare l’ostacolo era stato quindi autorizzato un uso temporaneo della durata di 180 giorni, proprio per consentire il completamento dell’iter amministrativo.

A distanza di sei mesi, l’unico atto concreto registrato risulta essere la determina del 5 maggio 2026, con la quale il Comune ha nominato il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure tecniche incaricate della redazione del progetto di variante. Un provvedimento adottato a circa quattro mesi dall’avvio dell’uso temporaneo e a meno di due mesi dalla sua scadenza, che disponeva contestualmente l’avvio della fase di progettazione, lasciando intendere che fino a quel momento l’iter non fosse ancora entrato nella sua fase operativa.

“È quindi legittimo domandarsi perché, a distanza di sei mesi, la proposta di variante non sia ancora approdata all’esame del Consiglio comunale e quali ulteriori attività siano state concretamente svolte dall’Amministrazione”, la posizione del

consigliere di opposizione. “Le regole valgono per tutti. Se una situazione analoga riguardasse un privato cittadino, il Comune pretenderebbe il rispetto della normativa urbanistica e adotterebbe i conseguenti provvedimenti. Non può quindi esserci un doppio binario, uno per i cittadini e uno per l’Amministrazione”.
Se il termine è decorso senza l’approvazione della variante, secondo Cavallaro il parcheggio deve essere chiuso. In alternativa, qualora la normativa consenta una proroga dell’uso temporaneo, questa dovrà essere “limitata allo stretto indispensabile, adeguatamente motivata e accompagnata da un cronoprogramma certo che conduca rapidamente all’approvazione della variante da parte del Consiglio comunale”.